

# L'albero di Jesse

Autor(en): **Gianinazzi, Graziano**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Bollettino genealogico della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **9 (2005)**

PDF erstellt am: **16.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1047894>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

**Graziano GIANINAZZI**

## **L'albero di Jesse**

### ***Figlio di ..., figlio di ..., figlio di ...***

*La nostra casa nella pianura di Ramallah, isolata tra le colline nude e sterili, era il regno della nonna - mi racconta Joseph, il vecchio ebreo. Ella non ha conosciuto altri posti se non la casa di suo padre dove era nata e da dove si era trasferita dopo la festa per la cerimonia del matrimonio e questa nostra, dove ho trascorso la mia infanzia, con il soggiorno a pianoterra, i depositi, il recinto per le pecore, il pozzo, l'alto muro divisorio. Qualche volta si era accodata al gruppo di pellegrini che si recavano al Tempio in occasione di una festività dello Jomtov.*

*«Questo è figlio di ..., figlio di ..., figlio di ...», recitava elencando a ritroso gli antenati per alcune generazioni. Le sue conoscenze erano legate al piccolo mondo della sua casa ed ai misteri delle Mishnàh, tessuti da lei così bene da diventare in me realtà. Conosceva i nomi dei miei antenati che mi faceva ripetere fino a quando almeno gli ultimi dieci non furono bene impressi nella mia mente, riferiti ognuno ad un dito delle mie mani. C'erano sempre stati tanti bambini che erano le persone più importanti.*

*I miei antenati avevano lo stesso nome delle colline che ci circondavano: non ne ho mai capito il motivo. Il fatto di vivere nel pezzo di terra come lo era stato per secoli, forse millenni, per i nostri padri, assicurava il rispetto altrui e conferiva prestigio. Con la spartizione del territorio ci hanno rapinati della nostra antica patria facendoci perdere il nostro bene più grande perché legato dalla promessa di Dio; non però della memoria degli antenati.*

**g.g.**

## Premessa

La Bibbia racchiude nelle sue pagine tutto quanto è utile alla costruzione della genealogia dei 4 millenni di storia del mondo ebraico. Non serve altro all'infuori dei 45 libri che compongono l'Antico Testamento<sup>1</sup>.

Quella dell'Antico Testamento è la fonte genealogica del periodo più lungo della storia dell'umanità che sia ben documentata; sono le vicende scritte della famiglia ebraica, del *popolo eletto*. I suoi membri di oggi hanno fondati motivi per esserne orgogliosi.

L'albero genealogico che tento di comporre in questo mio scritto subisce un pesante sfrondamento da una miriade di personaggi minori per essere ricondotto all'essenziale, spero d'utilità per la comprensione, inserendolo nei momenti storici più salienti. La cronologia dei fatti, qui forzatamente concisa, non combacia però sempre con la successione degli attori.

Degli avvenimenti, un dedalo in cui è facile smarrirsi, andrebbe aggiunta l'interpretazione che ne danno gli esegeti biblici ma questo porterebbe troppo lontano dall'obiettivo. Va senza dirlo che ho raccolto abbondantemente da fonti diverse e che devo essere considerato unico responsabile delle sviste contenute in questa ricerca.

## Introduzione

*L'Antico Testamento* (il mio lavoro si riferisce a questa parte della Bibbia) è il racconto di 4 millenni di storia, l'arco di tempo stimato che sarebbe trascorso da Adamo, l'iniziatore del genere umano, a Gesù Cristo, l'iniziatore del cristianesimo. È la storia del *popolo eletto*, ritenuta di ispirazione divina.

La genealogia ivi contenuta, che contempla una successione straordinariamente abbondante di persone, accompagna la storia dell'umanità che viene datata a seconda del personaggio ufficiale in carica e non prioritariamente secondo gli avvenimenti come è nella nostra logica. La Bibbia, pur partendo da una realtà storica, non si preoccupa di fare una vera cronaca ed i fatti acquistano un valore simbolico perché lo scopo è quello di presentare la storia della salvezza, tenuta in debito conto l'espressione nelle forme letterarie proprie del suo tempo, della tradizione orale delle memorie storiche della più remota delle antichità<sup>2</sup>. La lista dei personaggi viene

---

<sup>1</sup> Alcuni libri contenuti nella versione biblica della Chiesa cattolica-romana e dagli ortodossi (quindi *ispirati*) da me consultata sono considerati *apocrifi* (nascosti) dagli ebrei. Per i dettagli si rimanda a ROSENBERG, pp. 50-54.

<sup>2</sup> Nessun libro della Bibbia è conservato autografo ma in copie manoscritte di varie epoche che riprendono le letture fatte in pubblico. La più importante versione è quella greca di Alessandria d'Egitto, detta *dei Settanta*, del III/II sec. a.C. La Chiesa cattolica riconosce quale *autentica* quella di S. Gerolamo, del IV sec. d.C.

usata quindi per misurare la distanza del tempo e la lunghezza delle loro vite viene adattata alle esigenze della cronologia. Sono esempi di longevità i patriarchi vissuti prima del diluvio, come Matusalemme, il patriarca ebreo, avo di Noè, che sarebbe vissuto 969 anni (*Gen 5,27*), Noè che all'età di 500 anni avrebbe ancora generato Sem, Cam e Jafet ed anche Mosè che sarebbe morto all'età di 120 anni<sup>3</sup>, anche lui *nella sazietà di giorni e di discendenza*. Benché secondo l'antica credenza l'età dell'uomo sarebbe diminuita col trascorrere dei secoli, è evidente che i personaggi indicati sono solo i lunghi e più significativi anelli di un'immensa generazione, estesa «*come le fronde del terebinto*» che si allarga senza sosta e getta sempre nuovi rami, conseguente alla promessa di Dio fatta ad Abramo: «*moltiplicherò la tua stirpe come la polvere della terra*» (*Gen 13,16*)<sup>4</sup>.

Nella genealogia biblica Jesse, padre del re Davide, è figura centrale poiché da lui crescerà l'albero che darà quale frutto il Messia. Unicità, fra le storie di tutti i tempi, della successione ininterrotta che si ha per i re d'Israele, appartenenti per un millennio, da Davide in poi, alla stessa dinastia. Jesse appare attorno all'anno 1'000 a.C.

Per una migliore comprensione ritengo di dovere inquadrare il discorso, che intendo fare, limitatamente alla questione genealogica, ai periodi di tempo che hanno segnato la storia come la si può desumere dalla Bibbia con l'aggiunta di qualche accenno storico contemporaneo ai fatti biblici (*rif.*).

- 4'000 a.C. creazione del mondo e apparizione di Adamo. Gli ebrei iniziano la loro cronaca ed il loro attuale calendario a partire dall'anno 3'760<sup>5</sup>.
- 3'000 diluvio universale con Noè. Da Adamo ad Abramo, per un periodo di mille anni, la Bibbia si limita ad elencare solo dieci generazioni. (*rif: Menéte primo re d'Egitto*).
- 1900 Terach, padre di Abramo, e la sua famiglia escono da Ur in Mesopotamia. (*rif: codice di Ammurabi*).
- 1'850 Per la prima volta in assoluto Dio si rivolge all'uomo, ad Abramo, progenitore del popolo eletto. Abramo prosegue verso Canaan (*la terra che ti mostrerò*). Inaugurazione del periodo storico dei patriarchi.

<sup>3</sup> Gli ebrei si augurano vicendevolmente *lunga vita fino ai centoventi anni*, con riferimento a Mosè (ROSENBERG, p. 24).

<sup>4</sup> Nell'Antico Testamento mi sembra di poter stimare che i membri appartenenti alla tribù di Giuda (alcune centinaia) rappresentino i 2/3 del totale, seguiti per numero da quelli di Levi e poi di Giuseppe. Di molto inferiore il numero attribuito alle altre tribù.

<sup>5</sup> Il 2005 è per gli Ebrei l'anno 5765 del loro calendario che viene fatto partire dalla creazione del mondo. Il calcolo è stato fatto secondo l'età dei patriarchi indicata nel *Libro della Genesi*.



- 1700 Giacobbe fonda le dodici tribù con la divisione della terra d'Israele. Trasferimento in Egitto a motivo di grave carestia.
- 1'250 esodo dall'Egitto con Mosè. Patto con Dio, divinità da servire, circoncisione. Inizio del periodo storico dei *giudici*. (rif.: *guerra di Troia, 20.a dinastia egizia del Medio Impero, potenza dei faraoni*).
- 1200 Giosuè entra nella terra di Canaan.
- 1'005 Davide conquista la città di Jebus che sarà poi Gerusalemme. Periodo storico dei *re* (rif.: *gli ultimi Ramsete d'Egitto*).
- 975 costruzione del Tempio da parte di Salomone.
- 935 scisma politico con la formazione dei due regni d'Israele, al nord con capitale Samaria, e di Giuda, al sud, con capitale Gerusalemme (rif.: *22.a dinastia egizia, i Celti in Gallia - 910 -, gli Etruschi in Italia, poemi omerici*).
- 721 il re assiro Sargan conquista il regno di Samaria (rif.: *fondazione di Roma - 753 -, 23.a dinastia egizia*).
- 586 il re assiro Nabucodonosor conquista il regno di Giuda e distrugge Gerusalemme, esilio a Babilonia. Momento cruciale per la storia del Vecchio Testamento per la perdita della *terra dell'Alleanza*.
- 538/450 ritorno dall'esilio in Palestina con la definizione della *Toràh*, legge dei cinque libri, con i rabbini suoi interpreti. Periodo storico del *giudaismo* (rif.: *Budda, Confucio, Socrate/Platone, Alessandro vince Dario III*).
- 167 Antioco di Siria invade Israele, ellenismo, resistenza dei Maccabei. Israele diventa stato indipendente (140).
- 63 Roma conquista la Palestina (rif.: *Cesare, dominazione romana dell'Egitto*).
- 0 nasce Gesù Cristo.
- Nel 70 d.C. ci sarà la distruzione di Gerusalemme con l'ultima importante dispersione del popolo ebraico per tutta la terra (da ciò l'espressione di *ebreo errante*).

Scorrendo il testo apocrifo, quindi non *canonizzato* dalla Chiesa, del *Vangelo* (o *memoria*) di *Nicodemo*, che si dice inventato tra i registri del pretorio di Pilato e sulla cui origine non ci sarebbe dubbio nel ritenerlo scritto negli anni immediatamente successivi alla morte di Gesù, troviamo una datazione diversa degli eventi biblici<sup>6</sup>. Leggiamo:

«[...] Noi principi dei sacerdoti abbiamo aperto questa Bibbia e abbiamo

<sup>6</sup> MORALDI E., *Apocrifi del Nuovo Testamento*, pp. 711/2.

*indagato tutte le generazioni fino alla generazione di Giuseppe, contando Maria Madre di Cristo e della stirpe di Davide,*

*[...] dal tempo in cui Dio fece il cielo e la terra e il primo uomo fino al diluvio vi sono 2212 anni*

*[...] dal diluvio fino alla erezione della torre 531 anni*

*[...] fino ad Abramo 606 anni*

*[...] fino all'uscita dei figli d'Israele dall'Egitto 470 anni*

*[...] fino alla costruzione del tempio 511 anni*

*[...] fino alla sua distruzione 464 anni.*

*Con la Bibbia di Esdra<sup>7</sup> siamo giunti fino a qui; indagando dall'incendio del tempio fino all'avvento di Cristo ed alla sua nascita abbiamo trovato che ci sono 636 anni. La somma totale è di 5'500 anni secondo quanto abbiamo trovato nella Bibbia come aveva predetto Michele Arcangelo a Set [...]»<sup>8</sup>.*

## Le genealogie bibliche

Ai cristiani l'apostolo Paolo fa l'avvertenza: «*Ma le sciocche investigazioni, le genealogie, le questioni e le polemiche intorno alla legge, evitate: sono infatti inutili e vane*» (Tit 3,9). Tra le cose inutili metteva le genealogie che considerava solo oggetti d'orgoglio e vanto per chi intendeva valersene per dimostrare la propria origine regale, le distinzioni di stirpe, i privilegi di casta. Paolo riteneva inoltre che la genealogia biblica avesse ormai raggiunto il suo scopo per aver dimostrato ai cristiani l'esistenza di una linea diretta da Abramo, il *nuovo Adamo*, a Giacobbe, il *profeta di Dio*, fino a Gesù.

*«La Bibbia presenta diverse genealogie che avevano un ruolo importante poiché legavano un individuo a un ceppo e lo caratterizzava, garantendogli una carta di riconoscimento indispensabile per vivere. Ancora oggi alcuni beduini dello Yemen sono in grado di risalire per trenta generazioni e proclamarsi discendenti di Maometto, assicurandosi così una legittimazione sociale e la fruizione di certi diritti»<sup>9, 10</sup>*

Ancora oggi in Israele sarebbe consuetudine il saper elencare a memoria

<sup>7</sup> È il *Libro di Esdra*, il cui autore è personaggio biblico vissuto attorno al 450 a.C.

<sup>8</sup> Somma totale difettosa che viene poi rettificata in versioni successive di questo Vangelo, in 5430, risp. 4964, risp. 4112 anni.

<sup>9</sup> ORSATTI M., *Giornale del Popolo*, 24.12.99.

<sup>10</sup> Si riporta quale esempio la genealogia di Giuditta (*Giudit* 8,1): *Giuditta figlia di Merari, figlio di Ox, figlio di Giuseppe, figlio di Oziel, figlio di Elkia, figlio di Anania, figlio di Gedeone, figlio di Rafain, figlio di Achitob, figlio di Elia, figlio di Elkia, figlio di Eliab, figlio di Natanael, figlio di Salamiel, figlio di Sarasadai, figlio di Simeone, figlio di Israele.*

la sequela genealogica degli ultimi dieci, od anche sette, propri antenati<sup>11</sup>. In tal modo i pastori sono in grado di legittimare l'antico diritto della propria stirpe per far uso di determinati pozzi d'acqua dove abbeverare le mandrie, in un paese dove l'acqua non abbonda ed è elemento irrinunciabile per la sopravvivenza<sup>12</sup>. Il saper citare la genealogia è però anche il mezzo per poter dimostrare l'appartenenza alla tribù, alla casa patriziale, l'appartenenza stessa al popolo eletto fin dall'epoca conosciuta più remota. Dieci o sette, come le dita delle mani o i giorni della settimana, perché ci sia un supporto mnemonico<sup>13</sup>.

*Raccontatelo ai vostri figli e i figli vostri ai loro figli e quelli alle generazioni future [...] (Gl 1,3), perché il nostro nome col tempo sarà dimenticato e nessuno più ci ricorderà delle nostre opere. La nostra vita passerà come le tracce di una nube e si dilegnerà come nebbia [...]*<sup>14</sup>.

E così il Siracide: *Facciamo l'elogio di quegli uomini pii che furono i nostri padri, secondo l'ordine delle generazioni. Rifulsero fra essi illustri regnanti, uomini famosi per la loro potenza, consiglieri per la loro prudenza [...] capi del popolo per la loro saggezza e le loro buone opere non caddero in oblio, il loro nome vive nei secoli. Tutti vennero onorati dai loro contemporanei, e glorificati durante la vita. Alcuni di essi hanno lasciato un nome, di cui si parla tuttora con amore. Di altri invece non è rimasta memoria e sono scomparsi come se non fossero mai esistiti [...]* (Sir 44.1-14).

Uomini rimasti senza volto.

Ed ancora nella *Lezione di storia dei Salmi*: [...] *affinché lo apprendesse l'età ventura ed anche i figli da loro generati sorgessero a narrarle ai propri figli* (Sal 78,6).

Le genealogie indicate nell'Antico Testamento, ricordo ancora, sono incomplete per cui la cronologia del popolo ebraico, da Abramo a Gesù, va calcolata più dalla continuità dei fatti, che hanno importanza prioritaria,

<sup>11</sup> La memoria assumeva notevole importanza per cui per le discrepanze giuridiche le testimonianze dei più anziani erano in genere decisive.

<sup>12</sup> *Gen*, 26,14-33, importanza attribuita ai pozzi d'acqua; *Es* 2,16-19, disputa per l'abbeveratoio del gregge. Una prima disputa si verifica nel momento in cui Abramo e Lot, giunti nella terra di Canaan, si spartiscono la terra (*Gen* 11).

<sup>13</sup> Nel 538 a.C., grazie a Ciro, c'è il rientro in Palestina dalla prigionia di Babilonia durata 50 anni. Dopo la lunga assenza è necessario poter documentare la propria origine nella stirpe degli antenati per avere diritto di residenza. Il riferimento mnemonico alla genealogia della propria stirpe assume in questa occasione fondamentale importanza. Vi è altro motivo legato alla memoria degli antenati: per gli ebrei dell'Antico Testamento non ci sarebbe orizzonte di vita eterna e solo Dio dà senso all'esistenza. Uno sopravvive nel ricordo dei figli ed attraverso le sue opere. Da ciò anche la necessità di garantire discendenza che possa ricordare gli antenati.

<sup>14</sup> Buona parte degli ebrei oggi non credono né alla resurrezione del corpo, né alla sopravvivenza dell'anima (ROSENBERG, p. 206).

In *2 Mac* 12,44-46, viene ammessa la resurrezione dei morti e viene sott'inteso il Purgatorio. Questo libro non rientra nel canone ebraico, viene però considerato da Lutero.

che non dalla successione delle persone che è genealogia prevalentemente descrittiva.

Genealogie indicate nell'Antico Testamento:

capitoli e versetti    oggetto

<i>Gen</i> 35,22-26	i dodici figli di Giacobbe
<i>Gen</i> 36,1-5	genealogia di Esaù, figlio di Isacco e Rebecca
<i>Gen</i> 46,8-27	genealogia dei figli di Giacobbe che entrarono in Egitto
<i>Es</i> 6,14-25	genealogia di Mosè e di Aronne in Egitto
<i>Num</i> 1,1-54	censimento del popolo d'Israele nel Sinai, separatamente per tribù, stirpi o famiglie, case paterne o clan. In questo censimento non è compresa la tribù di Levi, tenuta isolata dalle altre <sup>15</sup> perché ad essa spettava in modo esclusivo la cura del Tabernacolo. Le persone censite furono 603'550 (analogamente a quanto già indicato in <i>Es</i> 38,26) comprendenti solo gli uomini dai vent'anni in su, cioè quelli che in Israele potevano andare in guerra <sup>16</sup> .
<i>1 Par</i> 1-9	1. origine delle grandi famiglie di popoli a partire da Adamo 2. i 12 figli di Giacobbe 3. i discendenti di Davide 4. i discendenti di Giuda 5. i discendenti di Ruben, Gad, Manasse 6. i discendenti di Levi 7. i discendenti di Issacar 8. i discendenti di Beniamino 9. altri discendenti di Giuda.

Le genealogie ebraiche sono costruite secondo principi che non sono i nostri.

Sono use a considerare delle simmetrie, ad esempio con i numeri 10, 7 ed i loro multipli, piuttosto che indicare la linea ininterrotta da padre in figlio. Omettono di conseguenza quindi spesso anelli alla catena genealogica

<sup>15</sup> Il censimento dei Leviti avvenne poi separatamente e diede un numero di 22'000 maschi dall'età di un mese in su (*Num* 3,39).

<sup>16</sup> Davide 200 anni dopo farà censire il suo popolo ma Dio si dimostrò offeso (*Cron* 21), ritenuto il censimento un atto della sovranità sul popolo che Dio aveva fino allora esercitato direttamente.

lasciando nomenclature incomplete. 10 sono gli uomini da Adamo a Noè, 10 da Sem, figlio di Noè, a Abramo, 70 figli (discendenti) di Noè, altrettanti di Giacobbe, con 3 volte 14 generazioni da Abramo a Gesù.

Le genealogia si rapporta spesso alla tribù piuttosto che all'individuo dove talvolta la designazione di figlio si riferisce all'abitante di una regione, di un popolo e non necessariamente ad una determinata persona.

Le donne vengono nominate solo se ci sono particolarità che le concernono o se devono trasmettere un diritto, come le madri dei figli di Giacobbe. Matteo, da Gesù a Jesse, si limita a citare 5 donne importanti nella loro specificità di madri (si noti che la regina d'Israele non è mai la moglie, bensì la madre del re) e non di figlie: Tamar moglie di Giuda, Rahab moglie di Salomone e madre di Boaz, Rut madre di Jesse, la moglie di Uria madre di Salomone della quale non viene indicato il nome, Maria madre di Gesù<sup>17</sup>.

### Genealogie indicate nel Nuovo Testamento:

#### capitoli e versetti    oggetto

- Mt* 1,1-16                    Matteo scrive la genealogia di Gesù a partire da Abramo usando la genealogia discendente, dai frutti alla radice dell'albero. Con la sua genealogia vuol dare la prova del diritto legale di Gesù alla successione sul trono di Davide, discendente da Abramo, e l'appartenenza alla tribù di Giuda sia di Maria (*Madre vera e naturale, appartenente alla stirpe di Davide*) sia di Giuseppe (*Padre putativo*). In analogia all'uso ebraico anche la genealogia di Matteo non include le donne.
- Lc* 3,23-38                    Luca scrive la sua genealogia di Gesù dalle radici, risalendo quindi ad Adamo per concludersi ai frutti, a Gesù, seguendo il corso ascendente come la linfa nel tronco.

*A partire da Abramo* per giungere a Gesù, allo scopo di facilitare la memorizzazione, Matteo indica tre volte 14 generazioni, quindi 42 generazioni: 14 da Abramo a Davide, 14 da Davide alla cattività di Babilonia e infine 14 per giungere a Gesù. Per ottenere questa simmetria è costretto a tralasciare alcuni re.

---

<sup>17</sup> Nel mondo ebraico i rabbini, tra le loro lodi giornaliere a Dio per ogni beneficio ricevuto, usavano un tempo ringraziare Dio per non averli fatti nascere donna. A tal riguardo potrebbe a mio avviso essere significativo il fatto che il *Libro di Giuditta* (storia della vedova di Manasse, appartenente alla tribù di Simeone, *donna molto bella e d'aspetto incantevole* [*Giudit* 8,7] che si offre per uccidere il generale in capo di Nabucodonosor, Oloferne) non è accettato come libro sacro dagli Ebrei. «*Abbiamo per legge che una donna non può testimoniare o proferire parola*», osservano gli Ebrei al processo di Gesù (MORALDI, *Apocrifi*, p. 649).



Per Luca le genealogie saranno 56.

*A partire da Davide* per giungere a Gesù, Luca enumera 41 nomi, Matteo solo 28. I due evangelisti presentano da Davide a Gesù due linee ascendenti parallele della tribù di Giuda che, divergendosi con Davide, di cui una passa da Salomone, l'altra da suo fratello Natan, si riuniranno con Jacob, padre di Giuseppe, a sua volta padre putativo di Gesù.

## Dodici tribù, dodici genealogie

Il patriarca *Giacobbe*, detto anche *Israele*, va situato attorno al 1700 a.C. Sentendosi vicino alla fine dei suoi giorni riunisce i 12 figli e profetizza l'avvenire delle tribù<sup>18</sup> che essi devono rappresentare dopo la spartizione della Terra Promessa, dicendo loro (*Gen 49*):

*Ruben*      *primogenito, forza, primizia: non goderai della preminenza perché hai offeso tuo padre.*

La sua tribù viene punita e non avrà grande futuro nella storia di Israele. Le ultime indicazioni bibliche su questa tribù si trovano solo fino alla caduta della Samaria. Non vi si trovano personaggi significativi.

*Simeone*    *Giacobbe è accomunato al giudizio espresso nei riguardi del fratello Levi.*

Appartiene a questa tribù Giuditta che uccide Oloferne, generale in capo dell'esercito di Nabucodonosor.

*Levi*        *strumenti di violenza sono le sue armi.*

Non avrà parte distinta nella Terra Promessa. I leviti, discendenti di Levi, si sparsero in Israele, assorbiti dalla tribù di Giuda, benché abbiano avuto l'onore del sacerdozio attraverso Mosè e Aronne che appartenevano alla stessa tribù. Dopo l'esodo di Babilonia i leviti diventano *tribù sacerdotale* e a loro vengono assegnate 48 città con il terreno circostante. Sono leviti i profeti Geremia e Ezechiele, il giudice Heli, Samuele, Giovanni Battista, figlio della cugina della Madre di Gesù, lo storico Giuseppe Flavio.

*Giuda*      *giovane leone, te loderanno i fratelli. Terrà lo scettro fintanto che venga Colui a cui i popoli dovranno ubbidire l'aspettazione delle genti.*

La sua tribù assume nel tempo due primati: quello civile e quello religioso. Giuda, da cui il termine *giudeo*, fa intravedere il felice destino di Israele. Vi appartengono Davide, che si stabilisce a

<sup>18</sup> Le tribù assumeranno quale nome distintivo quello del personaggio. 12 come i figli e altrettanti gli apostoli.

Gerusalemme, e suo figlio Salomone che vi costruisce il Tempio, nonché Erode il Grande. Tra gli altri personaggi significativi annovera il profeta Amos, tutti re del regno di Giuda.

*Issacar* *asino di corporatura robusta, vide che il riposo era buono e sarà servo.*

Sua è la pianura tra il Carmelo ed il Tabor. Genera Baasha e Omri, terzo e quarto re d'Israele, il giudice Thola.

*Zabulon* *abiterà lungo la spiaggia, verso Sidone.*

Alla sua stirpe è assegnata la Galilea, tra il Mediterraneo ed il lago di Tiberiade. Vi appartengono i giudici Ibsan e Elon.

*Dina* l'unica donna menzionata tra i figli di Giacobbe. Sarà causa di discordie tra i fratelli e con essi entrerà in Egitto (*Gen 46.15*).

*Gad* *un'orda lo assale ma egli ne assalta la retroguardia.*

*Aser* *ha abbondanza di pane squisito.*

A lui viene assegnato il fertile territorio tra il mare e il monte Carmelo. Appartiene alla tribù la profetessa Anna, menzionata nella vita di Gesù (*Lc 2.36-38*).

*Dan* *farà giustizia al suo passo, sarà un serpente sulla strada che morde le zampe al cavallo.*

La dinastia, con astuzia e audacia, abatterà i propri nemici. Vi appartiene il giudice Sansone, dotato di forza straordinaria. Guerreggiando contro i Filistei ne uccide mille munito di una mascella d'asino. Si unisce a una filistea che lo tradisce svelando il segreto della sua forza (*Giud 13-16*).

*Neftali* *cerva sciolta, preferisce belle parole.*

Vi appartiene Tobia, l'uomo pio che sa guarire le cecità.

*Giuseppe* *ramo di vite florida, benedetto da Dio.*

I figli di Giuseppe formano le tribù di *Efraim* e *Manasse*. Giuseppe viene venduto dai fratelli a mercanti egiziani dove interpreta i sogni del Faraone. Da *Efraim* discendono Geroboamo, primo re del nuovo regno d'Israele, nato dopo lo scisma del 935, con capitale Samaria, e Nadab nonché tre giudici. Da *Manasse* discendono quattro giudici.

*Beniamino* *lupo rapace, al mattino divora la preda e alla sera divide il bottino.*

I suoi discendenti sono forti ma sanno anche essere violenti. Vi appartengono Saul, il primo re d'Israele, Ester, moglie del re persiano Assuero, e l'apostolo Paolo.

Giacobbe, assegnata ad ognuno l'eredità e predicando il ritorno alla terra da Dio promessa, *vecchio e sazio di giorni, benedisse i figli, ritrasse i suoi piedi nel letto, rese lo spirito e si riunì ai suoi padri (Gen 49,33)*. Aveva 147 anni.



Da questo momento le dodici genealogie, rappresentate dalle dodici tribù, mantengono in modo indipendente, l'una dall'altra, la loro identità iniziale, ognuna con importanza e caratteristica propria<sup>19</sup>, pur rappresentando in una continuità storica il popolo dell'Esodo, dell'Alleanza, il popolo di Abramo, di Mosè, di Davide e di Isaia e conservando intatta la coscienza della missione che hanno ricevuto: la fedeltà a legge e tradizioni.

L'attualità della suddivisione del popolo d'Israele nelle dodici tribù la si riscontra ancora nel libro dell'Apocalisse di san Giovanni (*Apoc* 7,4, ultimo libro del Nuovo Testamento, risalente alla prima metà del primo secolo d.C.). Qui l'autore elenca le tribù ad ognuna delle quali attribuisce il numero simbolico di 12'000 eletti (nella Bibbia 12 è il numero perfetto, mille dà l'idea della moltitudine)<sup>20</sup>.

Già dagli inizi della loro storia gli ebrei, definiti *popolo che abita a parte*, sentono la necessità di rimanere isolati, non solo verso il mondo esterno ma anche verso le altre tribù, per evitare annacquamenti e mantenere le loro identità<sup>21</sup>.

## L'albero di Jesse

Nell'*Antico Testamento* Isaia è il profeta di maggiore prestigio della storia ebraica. Profetizza la venuta del Messia che per i cristiani apparirà 740 anni più tardi. Per *i fratelli maggiori* ha ancora da venire<sup>22</sup>.

Isaia è molto stimato alla corte di Gerusalemme, sua città natale, fino a quando non sale sul trono l'empio re Manasse. Isaia, *spada tagliente* (*Is* 49,2) è profeta di disgrazie per l'infedeltà del suo popolo, per il governo corrotto. Profetizza a Manasse l'invasione assira, l'invasione del regno di Giuda

<sup>19</sup> Concetto dell'*endogamia*, secondo cui nell'ordinamento matrimoniale gli sposi devono appartenere ambedue alla medesima razza. Da precisare che presso gli ebrei è la madre che determina la razza e attribuisce ai figli l'appartenenza etnica e religiosa («*si è ebrei per nascita attraverso la madre e per il segno della circoncisione*»). «*La stabilità della dinastia garantita dal fatto dei suoi vincoli autonomi di sangue e di stirpe*» (FROMM).

Si può fare un parallelo con la suddivisione in caste della società indiana, anch'esse isolate l'una dall'altra, ognuna con caratteristiche ereditarie specifiche. Vi sono esempi anche in altre civiltà quali l'egiziana, la babilonese, l'incaica dove si conservano ereditariamente determinate caratteristiche e condizioni di vita.

<sup>20</sup> Attualmente l'ebraismo conserva le seguenti distinzioni: *cohèn* (sacerdote), *levi* (levita) e *israèl* (ebreo ordinario) (ROSENBERG, p. 30). Conseguente alla dispersione, in Spagna e Portogallo vi è l'insediamento dei *sefarditi*, in Germania ed Europa orientale degli *ashkenaziti*, ambedue i ceppi con lingua propria, l'*yiddish*, risp. il *ladino* (Ibidem p. 79).

<sup>21</sup> «*Mi rifiuto di mangiare con voi, di bere con voi, tanto più di pregare con voi*», fa dire Shakespeare al *Mercante di Venezia*. Non è consentito socializzare per motivi religiosi, pur nel concetto di *ama il prossimo come te stesso* (*Lev* 19,18). *Gojin* è il nome dato dagli ebrei ai popoli estranei al loro culto. Già nel mondo antico i giudei erano talora odiati a causa della loro singolarità di vita che li teneva separati dagli altri (BIBBIA, commento a *Est*), dal Medioevo anche per la loro attività di banchiere per i cristiani che richiedeva spesso alti interessi e pegni.

<sup>22</sup> V.a. ROSENBERG, p. 227.

con Sennacherib, la distruzione del Tempio, la deportazione a Babilonia. Il re, esacerbato, vede in lui solo un menagramo che va tolto di mezzo e lo martirizza facendolo segare *con una sega da legno* con il tronco d'albero all'interno del quale si sarebbe rifugiato.

Attraverso Isaia si rivela il progetto di Dio sul popolo prescelto, il destino dei suoi discendenti. Per la profezia della nascita del Messia, egli usa l'immagine dell'albero abbattuto sul quale un *virgulto sorgerà dal tronco, quello di Jesse* (il padre di Davide), *un pollone verrà su dalle sue radici, si alzerà come uno stendardo per i popoli, gli uomini non saranno più lupi e pantere [...] ma diverranno uomini nuovi* (Is 11.1, 10,49-55).

Visto con gli occhi cristiani, per il *Nuovo Testamento* Jesse è quindi figura storica centrale perché dalla linea diretta della sua stirpe scaturirà il Messia. Jesse è inserito nella genealogia di Giuda, una delle 12 tribù di Israele, rappresentative di ognuno dei figli del patriarca Giacobbe ai quali, attorno al 1700 a.C.- quindi un millennio prima della profezia di Isaia, od anche 300 anni prima del soggiorno in Egitto - conferisce una parte del territorio (*Gen* 49). Appartiene alla discendenza di Giuda, *giovane leone*, per dirla con Isaia, *scettro di Israele*, fintanto che non verrà il Messia, *il Dio incarnato*, l'atteso liberatore del popolo.

*La salvezza viene dai Giudei.*

Nell'iconografia della secolare arte cristiana *sull'albero di Jesse* spuntano le discendenze che portano a Gesù. È Davide il primo germoglio, giovane pastore, *buon citaredo, tolto dalla pastura delle pecore* (*1 Sam* 16), chiamato dal giudice Samuele ad assumere la funzione di re alla morte di Saul. Ma prima, similmente alle comuni favole, deve dar prova di coraggio e Davide sa uccidere duecento Filistei e far pervenire al re Saul i loro prepuzi quale dote richiestagli per sposarne la figlia. Ma anche sa superare l'impresa, da tutti ritenuta impossibile, dell'uccisione di Golia, sembra alto più di tre metri, con il sasso lanciato dalla fionda che lui, come ogni giovane pastore, sa usare per difendere il suo gregge dai nemici. Ma suo grande merito sarà quello di riuscire ad unire tra loro le dodici tribù del popolo ebraico per farne un grande popolo, di aver conquistato Gerusalemme, e non ultimo quello di essere stato *il dolce cantore di Israele* con i suoi *Salmi*.

Specialmente nel Medioevo, tra i temi delle raffigurazioni di teologia biblica ad uso del popolo cristiano, illustrate su pareti e finestre di chiese e cattedrali, appaiono un po' dappertutto *alberi di Jesse*. Sono le prime genealogie bibliche illustrate dalle quali, a partire dal capostipite Jesse, si va a terminare alla sommità con il Messia e Sua Madre. Agli inizi abbiamo un semplice stelo che si innalza da Jesse e che sboccia in un fiore sul quale si posa una colomba (come in *Notre Dame de Poitiers*, XI sec.). Più avanti

Jesse viene rappresentato coricato, in atto di dormire, a significare un albero sradicato, dal cui corpo esce un pollone, il cordone vitale che percorre l'albero genealogico. Sul ramo più vicino al ceppo viene posto Davide. «*Dal seme, così profetizza Natan, che uscirà dalle tue viscere sorgerà il più grande re della terra e io ti farò un nome pari a quello dei più grandi che sono sulla terra [...] ti darò una lunga posteriorità*» (2 Sam 7,8-16).

Tra Jesse e Gesù, dopo Davide, stanno una sessantina di personaggi regali, tutti appartenenti alla tribù di Giuda nel rispetto della profezia di Isaia. Tra di essi alcuni importanti come Salomone, Roboamo, Abias, Asa, Zoran, Osia, Achaz, Ezechia, Manasse, Giosia, suddivisi nei due ceppi della stessa tribù di Giuda che corrono paralleli, di cui uno genera la Madre di Gesù, l'altro Giuseppe, il padre legale.

Quando l'albero è ridotto vi si trovano sempre Davide e Salomone, quando è esteso talvolta anche 42 personaggi.

Tra le rappresentazioni artistiche dipinte o scolpite dell'*albero di Jesse* non può essere trascurato quella del bassorilievo marmoreo del battistero di Piazza del Duomo di Parma, eccelso monumento dell'arte romanica, nota come *la genealogia di Maria Regina*, dove tra Jesse e la Madonna ci sono le figure dei dodici personaggi regali più illustri, ritratti della stessa famiglia, tutti rigorosamente barbuti, in quanto la barba nel mondo ebraico è simbolo della dignità dell'uomo e tutti scuri nel volto. L'artefice del battistero e delle decorazioni scultoree, è Benedetto Antelami (1150-1230), si dice della Valle d'Intelvi, quindi un nostro vicino di casa.

Una delle vetrate medioevali di Notre Dame di Parigi raffigura in questa genealogia biblica, da Jesse a Gesù, 6 quadri che incorniciano altrettanti personaggi regali.

Contemporanea alla precedente è la genealogia di Jesse che si sviluppa sullo stipite destro della cattedrale di S. Lorenzo di Genova nel bassorilievo marmoreo attribuito al Maestro dell'Arca del Battista, opera datata 1225.

Su un pilastro del duomo di Orvieto un *albero di Jesse*, pure in bassorilievo marmoreo, viene attribuito al senese Lorenzo Maitani (1275-1330) che l'ha inserito nella facciata che è anche sua opera. Tra le rappresentazioni in dipinto dell'*albero* si ricorda quello della chiesa abbaziale di Müstair, risalente all'epoca carolingia.

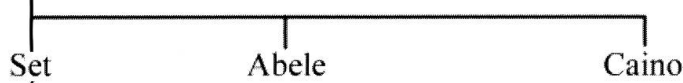
## **Schemi genealogici biblici dell'Antico Testamento**

Gli schemi che faccio seguire, con i quali suddivido in modo molto riassuntivo la complessa genealogia biblica, corrispondono a significative epoche della storia ebraica: 1. quella dalla creazione di Adamo a Giacobbe e Giuda; 2. quella da Giuda (figlio di Giacobbe) a Davide; 3. quella da Davide a Gesù (riassunta nell'*albero di Jesse*).

## 1. Nella linea diretta da Adamo ai figli di Giacobbe

**Adamo** (4'000 a.C.)

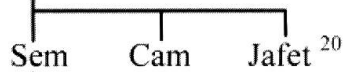
∞ Eva



(seguono 8-10 generazioni)

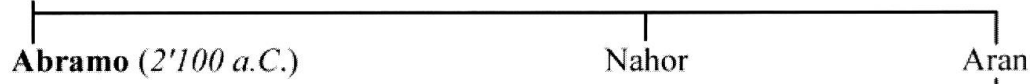
Enoc

**Noè** (1'656 anni da Adamo)



(seguono 10 generazioni)

Terach



∞ Sara

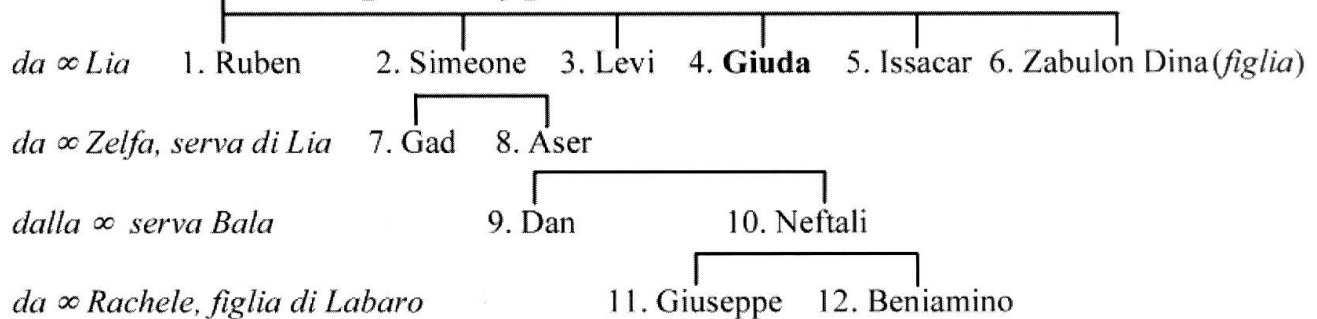
Lot

**Isacco**

Ismaele

**Giacobbe-Israele** (1700 a.C., 890 anni dopo Noè)

che genera 12 figli, di cui



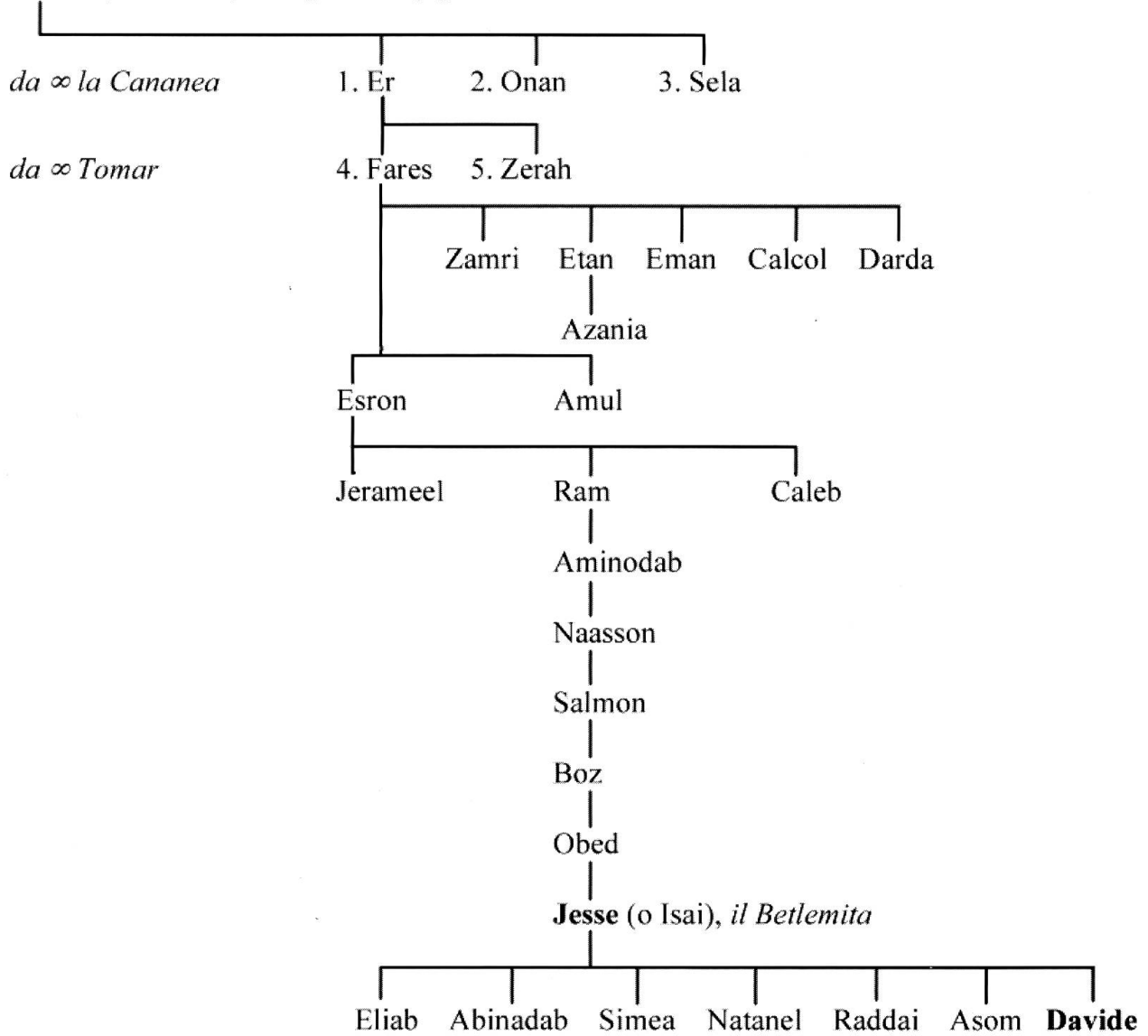
<sup>25</sup> Origine delle tre grandi famiglie di popoli, pastori seminomadi, che derivano da Noè e che, usciti dall'Arca dopo il diluvio, vanno a ripopolare la terra (Gen 9,19), che sono i *Semiti* (da Sem, che occupano le zone ad est, con l'Assiria e la Mesopotamia, da cui derivano gli Israeliti), i *Camiti* (da Cam, che popolano le zone al sud con l'Egitto, la Fenicia, l'Arabia, l'Etiopia. Sono condannati ad essere servitori e schiavi di Sem per l'oltraggio fatto a Noè. Da essi deriva la designazione di Canaan, la regione conquistata dagli ebrei dopo la morte di Mosè. La loro lingua è di origine semitica da cui deriva l'ebraico, lingua usata per scrivere la gran parte dell'Antico Testamento) e i *Giapetiti* (da Jafet, che si uniranno ai Semiti. Occupano il nord-est con Asia Minore e Mediterraneo. Il loro idioma è di origine indo-europea).

**2. Nella linea diretta da Giuda a Jesse e Davide (1 Cron. 2,3-15)**

«Abramo generò Isacco, Isacco generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli»

(Mt 1,26)

**Giuda** (1700 a.C.), che genera 5 figli, di cui



### 3. Nella linea diretta da Davide a Gesù

(albero di Jesse: Mt 1,6-16; Lc 3,23-38)

**Davide** (l'000 a.C.)

∞ Michal, figlia del re Saul

∞ Abigail e Achinoam

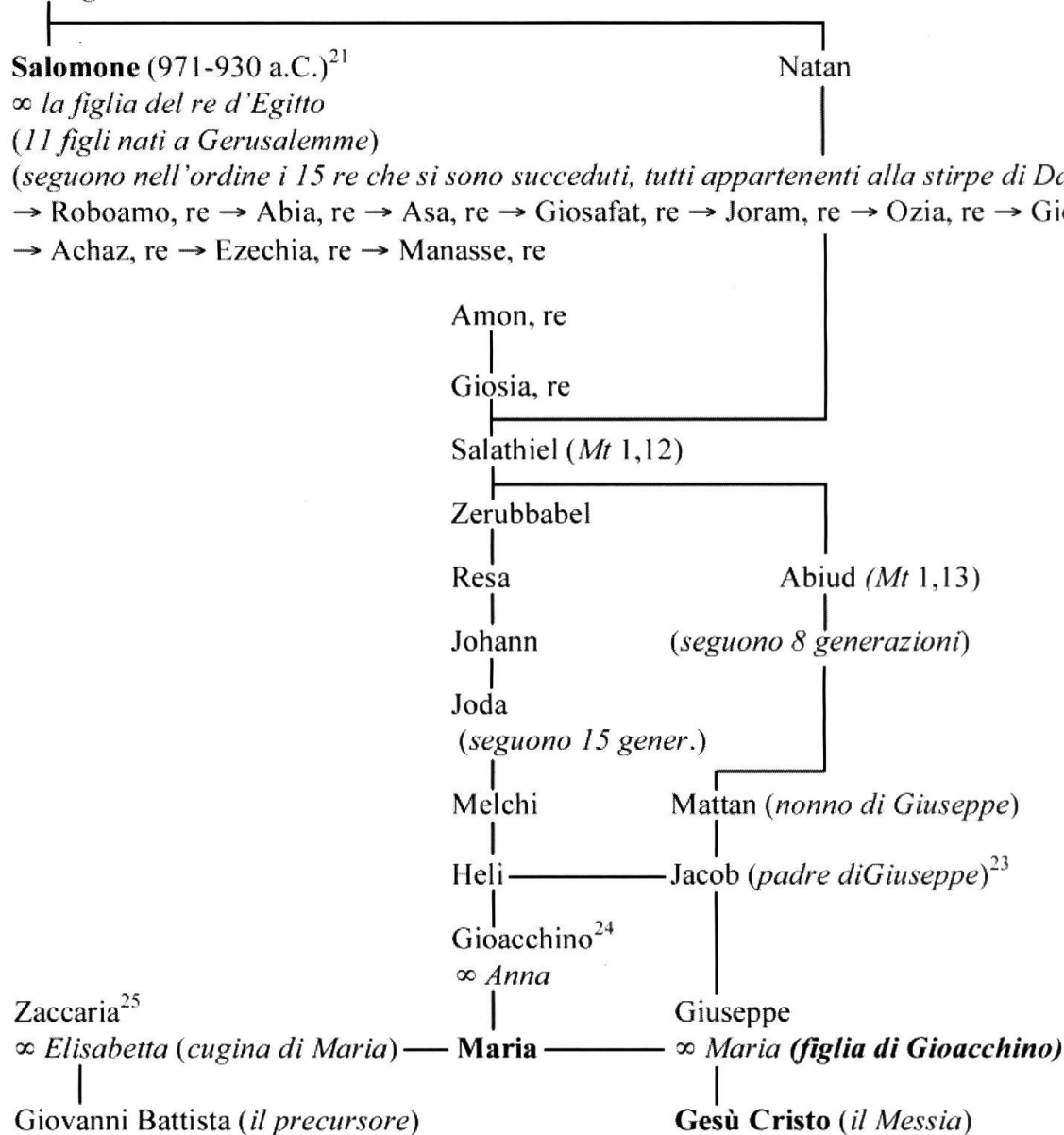
**Salomone** (971-930 a.C.)<sup>21</sup>

∞ la figlia del re d'Egitto

(11 figli nati a Gerusalemme)

(seguono nell'ordine i 15 re che si sono succeduti, tutti appartenenti alla stirpe di Davide)<sup>22</sup>:

→ Roboamo, re → Abia, re → Asa, re → Giosafat, re → Joram, re → Ozia, re → Gioathan, re  
→ Achaz, re → Ezechia, re → Manasse, re



<sup>24</sup> La Bibbia gli attribuisce 700 mogli e 300 concubine, a significarne grandezza e potenza. E' il costruttore del tempio nel quale trovò posto l'Arca dell'Alleanza. E' imparentato con il faraone della 21.a dinastia per averne sposato la figlia (1 Re 3-11).

<sup>25</sup> Con Salomone avviene la secessione con la creazione del regno del nord, che avrà quale primo re Geroboamo. Solo le tribù di Giuda e Beniamino rimangono fedeli alla casa di Davide. La vicinanza tra Beniamino e Giuda sembra attribuirsi ai discendenti della regina Ester (figlia di un membro della tribù di Beniamino e andata sposa al re persiano Artaserse) dopo il rientro dall'esilio di Babilonia.

<sup>26</sup> Sposa la vedova senza figli di Heli secondo la legge del Levirato (Deut 25.5-10).

<sup>27</sup> Della stirpe di Davide. Da quale ramo? Da quello di Salomone o da quello del fratello Natan? Secondo i Padri della Chiesa, Isaia (11,1) avrebbe visto nel virgulto <che> sorgerà dal tronco di Jesse, Maria, nel pollone che verrà su dalle radici, Gesù. Secondo Luca (1.27) Ella è discendente di re.



## Indice

Premessa

Introduzione

Le genealogie bibliche

Dodici tribù, dodici genealogie

L'albero di Jesse

Schemi genealogici biblici

## Sono stati consultati

oltre a *La Sacra Bibbia* (1968), Ed. Paoline, Roma,

AA.VV. (1979), *Nouveau dictionnaire biblique*, Saint-Légier

AA.VV. (s.d.), *Panorama di storia biblica*, Queriniana, Brescia

FROMM E. (1983), *La legge degli ebrei*, Rusconi, Milano

HAAG H. (1960), *Dizionario biblico*, Ed. Internazionali, Torino

HIMMELMAN C. (s.d.), *A Family Tree: From Adam To Jesus*, Palphot Ltd, Jerusalem

JENKINS S. (1987), *Guidabibbia*, Messaggero, Padova

KENZIE J.L. (1975), *Dizionario biblico*, Cittadella, Roma

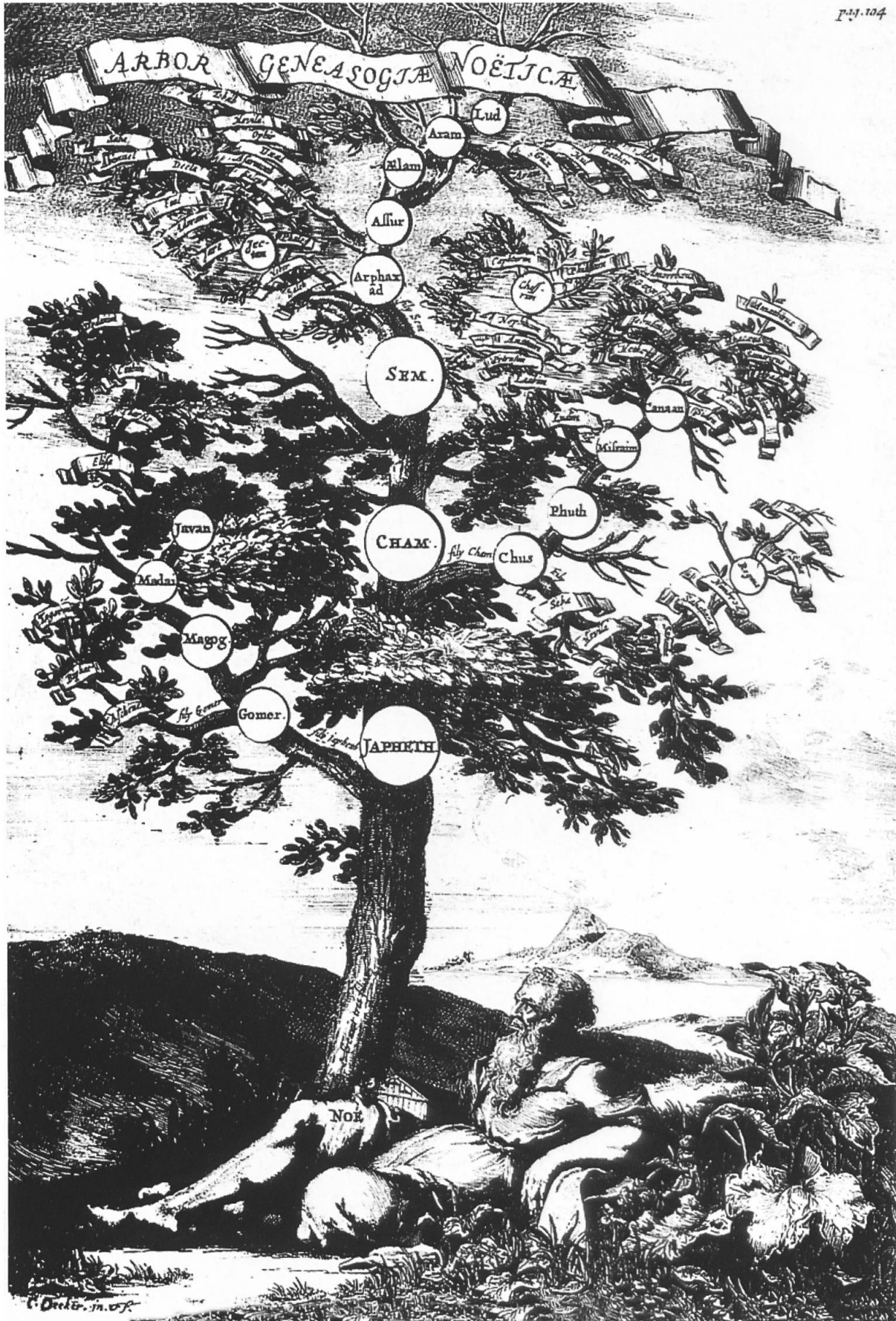
MORALDI L. (2003), *Apocrifi del Nuovo Testamento*, PIEMME

ROSENBERG R.A. (1995), *L'Ebraismo*, Mondadori, Milano

## Abbreviazioni bibliche usate nel testo

<i>Apoc</i>	Libro dell'Apocalisse di S. Giovanni
<i>Cron/Paral</i>	Libri delle Cronache o Paralipomeni
<i>Deut</i>	Libro del Deuteronomio
<i>Eccle/Sir</i>	Libro dell'Ecclesiastico o del Siracide
<i>Es</i>	Libro dell'Esodo
<i>Est</i>	Libro di Ester
<i>Gen</i>	Libro della Genesi
<i>Giud</i>	Libro dei Giudici
<i>Giudit</i>	Libro di Giuditta
<i>Gl</i>	Libro di Gioele
<i>Is</i>	Libro di Isaia
<i>Lc</i>	Vangelo sec. S. Luca
<i>Lev</i>	Libro del Levitico
<i>Mac</i>	Libri dei Maccabei (1 e 2)
<i>Mich</i>	Libro di Michea
<i>Mt</i>	Vangelo secondo S. Matteo
<i>Num</i>	Libro dei Numeri
<i>Re</i>	Libri dei Re
<i>Sal</i>	Salmi di Davide
<i>Sam</i>	Libri di Samuele
<i>Tit</i>	Lettera a Tito





L'albero genealogico di Noè (incisione di Athanasius Kircher, 1679)



L'albero che nasce da Jesse (dettaglio). Portale della Cattedrale di S. Lorenzo in Genova. Maestro dell'Arca del Battista (1225)

(Foto dell'autore)